

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente TUPINI.*

La Giunta si riunisce per esaminare la questione concernente l'incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di presidente della « Società finanziaria siciliana per azioni » (So.Fi.S.), ricoperta dal senatore Barbaro Lo Giudice.

Il relatore, senatore Militerni, svolge una ampia relazione sull'argomento.

La Giunta, approvando le conclusioni del relatore, riconosce *ad unanimità* l'incompatibilità della carica in questione con il mandato parlamentare, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 15 febbraio 1953, n. 60.

La Giunta stessa — avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 13, comma II del regolamento adottato dall'Assemblea, per la verifica delle elezioni dei senatori, nella seduta del 16 maggio 1963 — delibera di prescindere dal procedimento di contestazione e di proporre al Senato:

a) di dichiarare la incompatibilità delle funzioni di senatore con quelle di presidente della So.Fi.S., ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 15 febbraio 1953, n. 60 e, in conseguenza:

b) di dichiarare la decadenza del senatore Barbaro Lo Giudice dal mandato parlamentare qualora, entro trenta giorni dalla deliberazione dell'Assemblea, egli non dia alla Presidenza del Senato la prova dell'avvenuta definitiva cessazione della suddetta incompatibilità.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente LAMI STARNUTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scarascia Mugnozza.

In apertura di seduta prendono la parola i senatori Gramegna e Picchiotti, i quali a nome rispettivamente dei presentatori dei disegni di legge numeri 125 e 128, dichiarano di ritirarli (riservandosi tuttavia di riprendere in esame la materia in un momento successivo e di accedere, data l'urgenza della situazione, al disegno di legge n. 143.

Il senatore Tessitori propone allora che la Commissione chieda all'unanimità il passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante. Dopo una discussione alla quale prendono parte i senatori Gramegna, Monni, Nencioni, Maris e il Sottosegretario di Stato Scarascia Mugnozza, il Presidente constata che per il dissenso di due membri della Commissione manca la richiesta unanimità e che pertanto la discussione deve proseguire in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

« **Attribuzione al pretore della competenza a deferire l'esecuzione degli sfratti** » (143), d'iniziativa dei deputati Cucchi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Tessitori illustra dettagliatamente la portata del disegno di legge al qua-

le si dichiara favorevole, e conclude affermando la necessità di provvedere urgentemente per evitare conseguenze deplorevoli.

All'amplessima discussione che segue prendono parte i senatori Tomassini, Crespellani, Caroli, Ajroldi, Berlingieri, Gramegna, Nencioni, D'Andrea, Pafundi, Morvidi, Maris, Monni, Picchiotti e Cornaggia Medici. Dopo un intervento del Presidente Lami Starnuti e la replica del relatore Tessitori, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole al provvedimento in discussione, di cui afferma la assoluta urgente necessità.

La Commissione quindi incarica il Presidente di chiedere in Aula la procedura urgentissima e autorizza il relatore Tessitori a riferire oralmente all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione della tabella annessa alla legge 19 aprile 1962, n. 178, relativa alla concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione** » (115).

Il relatore De Luca Angelo illustra il provvedimento inteso ad includere alcune categorie di personale fra i beneficiari dell'assegno mensile di cui trattasi. Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge, concernente un numero di impiegati che non raggiunge le duecento unità, ed il cui onere, che egli calcola in circa 35 milioni, può essere coperto, secondo quanto viene fatto presente nella relazione governativa, con i normali fondi stanziati in bilancio.

Il relatore comunica inoltre che sul disegno di legge la 6^a Commissione (Istruzione) ha espresso parere favorevole senza alcuna riserva.

Dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Fortunati e repliche del relatore il disegno di legge è approvato.

« **Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1963, n. 971, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1962-63** » (117).

Il relatore Valsecchi Athos, dopo avere osservato che l'aumento complessivo degli indicati capitoli di spesa derivante dal prelevamento in oggetto è quasi pari allo stanziamento iniziale complessivo dei capitoli stessi, il che può fare pensare ad una previsione non sufficientemente approssimata al reale fabbisogno, riferisce sulle singole voci delle spese di cui trattasi, e conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi un dibattito al quale prendono parte, oltre il Presidente ed il relatore, i senatori Bertoli, Artom, Maier e Fortunati, il quale, in particolare, manifesta perplessità di carattere interpretativo e di carattere sostanziale per quanto concerne le spese che si riferiscono alle scuole di perfezionamento della pubblica Amministrazione.

Infine, dopo dichiarazioni di astensione dal voto fatte, a nome dei rispettivi Gruppi, dai senatori Bertoli e Roda, il disegno di legge viene approvato.

« **Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1963, n. 171, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1962-63** » (118).

Il relatore Valsecchi Athos illustra il provvedimento, dando dettagliati chiarimenti sulle singole voci concernenti il prelevamento in oggetto.

Segue un ampio dibattito, al quale prendono parte, con ripetuti interventi, oltre il Presidente ed il relatore, i senatori Artom, Spagnoli, Fortunati, Bertoli e Pirastu dopo di che il disegno di legge viene approvato con votazione dalla quale i senatori Bertoli e Passoni dichiarano l'astensione a nome dei rispettivi Gruppi.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Badaloni.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazione della tabella annessa alla legge 19 aprile 1962, n. 178, relativa alla concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione** » (115).

Il senatore Donati propone di esprimere alla 5^a Commissione, competente nel merito, parere favorevole. Alle sue conclusioni si associano i senatori Granata, Trimarchi e Amolletti, a nome dei rispettivi Gruppi.

La Commissione, pertanto, approva il parere favorevole proposto dall'estensore.

IN SEDE REFERENTE

« **Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964** » (all'esame della Camera dei deputati).

Il senatore Vaccaro, a nome del suo Gruppo, osserva che, essendo ancora in corso la discussione sul bilancio dell'Istruzione alla Camera e non avendo avuto luogo la replica del Ministro, mancano gli elementi per un esame, sia pure preliminare, del bilancio medesimo. Propone pertanto che la discussione sia rinviata, in attesa delle conclusioni del dibattito alla Camera.

Il Presidente sottolinea che solo per un riguardo alla Commissione ha iscritto all'ordine del giorno, per l'esame preliminare, il bilancio dell'Istruzione al fine di consentire cioè al relatore di tener conto dei suggerimenti e delle proposte formulate dai vari membri della Commissione. Alle considerazioni del Presidente si associano i senatori Bellisario e Moneti.

Il senatore Granata propone che si proceda alla nomina del relatore e si rinvi quindi la discussione.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Romagnoli Carettoni Tullia, Donati, Salati e Cassano, la Commissione procede alla nomina del relatore nella persona del senatore Oliva. Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta l'esame del bilancio.

« **Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici** » (32), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.

Il senatore Moneti illustra il disegno di legge dichiarandosi favorevole ai suoi principi ispiratori e, dopo avere accennato alle modificazioni che sono state da varie parti suggerite, si riserva di presentare un emendamento diretto ad elevare, nella prima applicazione della legge, il numero dei posti da assegnare agli iscritti alla graduatoria nazionale prevista dal provvedimento.

Si svolge quindi un'ampia discussione. Il senatore Limoni, dopo avere formulato ampie riserve di principio sul sistema dei concorsi, presenta emendamenti a favore dei direttori didattici incaricati. Propone altresì che in luogo della votazione complessiva di 105 su 150, per la inclusione nella graduatoria nazionale, sia richiesta la votazione di 90 su 150.

Il senatore Granata è favorevole al disegno di legge per il maggior ordine che esso porterà nella scuola, per la eliminazione degli inconvenienti che derivano dal sistema dell'incarico e come premessa, per il futuro, di un nuovo sistema di reclutamento; preannunzia tuttavia emendamenti dalla sua parte relativi alla votazione richiesta per la inclusione nella graduatoria, alla quota di posti da riservare agli iscritti nella graduatoria stessa, alla efficacia del provvedimento nel primo anno di applicazione e alle riserve di posti a favore degli incaricati.

La senatrice Romagnoli Carettoni, favorevole anch'essa, a nome del suo Gruppo, al disegno di legge, si dichiara però contraria all'articolo 4 e si riserva di presentare emendamenti alla formulazione di altri articoli.

Anche il senatore Morabito, intervenuto a norma dell'ultimo comma dell'articolo 25 del Regolamento, propone che sia abbassata la votazione richiesta per la inclusione nella graduatoria. Analogo avviso esprime il senatore Barbaro; mentre il senatore Trimarchi, a nome del Gruppo liberale, si dichiara favorevole al disegno di legge, riservandosi di associarsi ad alcuni degli emendamenti che sono stati da varie parti preannunziati.

Il senatore Donati, in qualità di presentatore, dopo essersi richiamato alle finalità del disegno di legge, si dichiara contrario alla immissione in ruolo degli incaricati e contrario altresì all'abbassamento a 6/10 del

punteggio richiesto e sottolinea che il provvedimento vuole rispondere alle esigenze della scuola e non già soddisfare le pur legittime aspirazioni delle categorie interessate. Propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, onde assicurare il più rapido compimento del suo iter legislativo.

Il senatore Spigaroli si associa alla richiesta di una riduzione del punteggio a 6/10. Il senatore Bellisario preannunzia taluni emendamenti da parte del senatore Oliva, momentaneamente assente, associandosi poi, per suo conto, alla richiesta del passaggio in sede deliberante. A tale richiesta si associano anche i rappresentanti degli altri Gruppi parlamentari.

Il relatore Moneti si riserva di replicare sui singoli emendamenti proposti.

Il Sottosegretario di Stato Badaloni, in un ampio intervento, dopo avere sottolineato la delicatezza dei compiti spettanti al direttore didattico e la necessità, perciò, di garantire la massima serietà nel reclutamento, esprime il suo avviso sui punti più dibattuti del provvedimento. Replicando al senatore Limoni osserva che una immissione in ruolo degli incaricati si risolverebbe in una disparità di trattamento fra le varie provincie, essendovene alcune nelle quali ottenere l'incarico è assai più facile che in altre. Ricorda altresì che gli incaricati hanno già avuto in passato possibilità di entrare in ruolo attraverso appositi concorsi. Conclude perciò riaffermando la necessità del concorso ordinario; è favorevole però all'articolo 4, giustificato a suo avviso, dalla soppressione dell'incarico direttivo. Circa il problema dell'abbassamento della votazione si riserva di esprimere il parere del Governo, dopo avere meglio esaminato gli emendamenti preannunziati. Invita altresì la Commissione a valutare attentamente gli inconvenienti che potrebbero derivare in futuro da un'elevazione dal 25 al 50 per cento dei posti da assegnarsi agli iscritti nella graduatoria, ai sensi dell'articolo 2.

Il Presidente invita i vari membri della Commissione, che li hanno preannunziati, a presentare tempestivamente i loro emendamenti; dichiara chiusa la discussione generale e rinvia alla prossima seduta l'esame degli articoli.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente GARLATO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Antoniozzi.

In apertura di seduta il Presidente esprime il profondo cordoglio della Commissione per la scomparsa dei senatori Macrelli ed Amigoni.

IN SEDE DELIBERANTE

« *Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine* » (37), d'iniziativa dei senatori Vallauri ed altri.

Il senatore Bonacina osserva che il disegno di legge in esame detta precipuamente disposizioni per le agevolazioni tributarie, i contributi di miglioria e la determinazione delle indennità di esproprio, investendo problemi di politica economica e tributaria. Ritiene pertanto che esso debba essere deferito alla deliberazione della Commissione finanze e tesoro e chiede che, a norma dell'articolo 28 del Regolamento, la Commissione 7^a dichiari la propria incompetenza.

Il senatore Adamoli rileva che il disegno di legge affronta argomenti di particolare delicatezza, affidando a società private, anche se costituite da enti pubblici, il provenimento di imposizioni tributarie e l'esecuzione di opere pubbliche. Per tale motivo reputa che la pregiudiziale di incompetenza assuma valore non solo formale, ma sostanziale ed aderisce quindi alla proposta del senatore Bonacina.

Alle suddette considerazioni si associano i senatori Spezzano e Gaiani.

Da parte del relatore Zannier si osserva tuttavia che le questioni tributarie ed economiche sono già state affrontate e risolte con la legge 16 dicembre 1961, n. 1525. Si tratta, nel caso in oggetto, di dettare particolari norme integrative — essenzialmente di carattere tecnico — al fine di rendere operante la legge suddetta e permettere quin-

di il rapido insediamento di attività industriali nell'area depressa costituita dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

A sua volta il senatore Tessitori esprime il dubbio che dietro la questione regolamentare della competenza possa celarsi un'opposizione di sostanza, che trova inammissibile in quanto le società che operano nel comune di Monfalcone e nella zona portuale di Ausa-Corno, essendo costituite da enti di natura pubblica, offrono tutte le garanzie di agire nell'interesse della collettività. Nel merito della pregiudiziale osserva quindi che, stante la formulazione del disegno di legge, non può disconoscersi la competenza primaria della Commissione dei lavori pubblici, che dovrà peraltro ascoltare, per decisione della Presidenza del Senato, i pareri delle Commissioni di finanze, industria e giustizia.

Contro il richiamo all'articolo 28 del Regolamento si pronunciano ancora i senatori Battista e Genco, ricordando i precedenti di analoghi disegni di legge discussi in sede di 7^a Commissione.

Dopo una breve replica del senatore Bonacina, la Commissione respinge a maggioranza la proposta di dichiarare la propria incompetenza sul disegno di legge in esame. Il Presidente ne rinvia quindi la discussione ad altra seduta, stante la richiesta di proroga per la trasmissione del parere, avanzata dalla 5^a Commissione.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

IN SEDE CONSULTIVA

« **Attribuzione al pretore della competenza a diffondere l'esecuzione degli sfratti** » (143), d'iniziativa dei deputati Cucchi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati;

« **Norme provvisorie sugli sfratti** » (125), d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri;

« **Sospensione degli sfratti** » (128), d'iniziativa dei senatori Barbareschi ed altri.

Il Presidente Bussi, estensore, propone di esprimere parere favorevole ai provvedimenti, per quanto di competenza della Commissione; la proroga del blocco dell'esecu-

zione degli sfratti, ad avviso dell'oratore, ha una funzione antinflazionistica e di equità ed è quindi da accogliere.

Il senatore Bonafini esprime qualche perplessità dichiarando di astenersi dal proporre emendamenti per non ostacolare il sollecito *iter* della legge.

In merito al primo articolo del disegno di legge n. 143, l'oratore fa rilevare una lacuna della giurisprudenza che impedisce di distinguere con sufficiente chiarezza quali siano i veri beneficiari del provvedimento.

Il senatore Montagnani Marelli si dichiara concorde con il senatore Bonafini.

Il senatore Francavilla suggerisce di proporre alla Commissione, competente in sede primaria, che nel provvedimento sia contemplata, come beneficiaria, anche la categoria dei commercianti. Dopo brevi interventi dei senatori Zannini e D'Angelosante, il senatore Veronesi si dichiara contrario al provvedimento, il quale manca, a suo avviso, della necessaria chiarezza e non consente di raggiungere gli scopi sociali che con esso si sono proposti i presentatori.

Il Presidente Bussi replica chiarendo brevemente gli obiettivi del provvedimento e la sua urgenza, la quale suggerisce di non proporre emendamenti.

La Commissione, infine, concorda sul parere favorevole proposto dal relatore.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 26 settembre 1963, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (142 e 142-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 26 settembre 1963, ore 10

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. FERRARI Francesco. — Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi (5).
2. NENCIONI e FRANZA. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (15).
3. AUDISIO ed altri. — Divieto della produzione, commercio ed uso di anticrittogamici a base di ditiocarbammati (53).
4. MERLIN e LIMONI. — Abrogazione del diritto erariale sul melasso destinato alla fabbricazione dello zucchero (62).
5. MONALDI. — Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S. (71).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 26 settembre 1963, ore 10

In sede referente

Esame preliminare del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 (*All'esame della Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Corresponsione di una indennità *una tantum* ai pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (1).
 2. FIORE. — Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, avente per oggetto la Cassa previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (28).
 3. GRANZOTTO BASSO. — Modificazione alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).
 4. PALERMO ed altri. — Assicurazioni obbligatorie I.N.P.S. ai familiari, compreso il coniuge, che svolgono funzioni di accompagnatore dei mutilati ed invalidi di guerra, di cui alla tabella E) della legge 10 agosto 1950, n. 648 (84).
 5. ANGELILLI ed altri. — Assicurazioni obbligatorie I.N.P.S. ai familiari, compreso il coniuge, che svolgono funzioni di accompagnatore dei mutilati ed invalidi di guerra e per servizio, di cui alla tabella E) della legge 10 agosto 1950 n. 648 (85).
- BARBARO. — Assicurazioni obbligatorie I.N.P.S. ai familiari, compreso il coniuge, che svolgono funzioni di accompagnatore dei mutilati ed invalidi di guerra, di cui alla tabella E) della legge 10 agosto 1950, n. 648 (86).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 26 settembre 1963, ore 9

Comunicazioni del Presidente.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15